



Lo leggo subito

SOLO LA SCRITTURA DI FABIO GEDA, CHE È TUTT'UNO CON LE CORDE DELLA SUA ANIMA, POTEVA VEICOLARE IL RACCONTO VERO DELLA SAGA POPOLARE, UMANA, METAFISICAMENTE DOLOROSA DI ENAIATOLLAH AKBARI, ORIGINARIO DELLA PROVINCIA DI GHAZNI, IN AFGHANISTAN, CHE ALL'ETÀ DI DIECI ANNI VIENE ACCOMPAGNATO DALLA MADRE A QUETTA, IN PAKISTAN: PREFERISCE ABBANDONARLO, PIUTTOSTO CHE CONSEGNARLO AI GUERRIGLIERI PASHTUN COME PAGAMENTO PER UN IPOTETICO DEBITO CONTRATTO DAL PADRE, UCCISO QUALCHE ANNO PRIMA. LA SUA È LA STORIA DI UN BAMBINO-ULISSE, ARRIVATO FORTUNOSAMENTE A TORINO, DOVE IL SUO PORTO SICURO È STATA UNA NUOVA FAMIGLIA, E UNA PAGINA PRONTA AD ACCOGLIERLO. E, CI SI AUGURA, UNA FOLLA DI LETTORI CON L'ORECCHIO TESO AD ASCOLTARE. COMMOVENTE, IRONICO, BELLISSIMO.

Fabio Geda e Enaiatollah Akbari, NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI, Baldini Castoldi Dalai, pp. 256, euro 16,50

